

*Indagine conoscitiva sul sistema bancario italiano nella
prospettiva della vigilanza europea*

Commissione Finanza e Tesoro del Senato

21 Aprile 2015

In risposta alla **crisi finanziaria** che ha interessato i mercati dal 2008, nel dicembre 2010 sono stati riformati gli accordi di Basilea 2

Basilea 3 - Obiettivi

- **Rafforzare** la **capacità** delle banche di **assorbire shock** derivanti da tensioni finanziarie ed economiche
- **Migliorare** la **gestione** del **rischio** e la **governance**
- **Rafforzare** la **trasparenza** e l'informativa

Recepimento normativo

UE-CRR (Capital Requirement Regulation)

Regolamento che disciplina i **requisiti** e **al** **patrimoniali** e **l'informativa** **pubblico**

UE-CRD IV (Capital Requirement Directive)

Direttiva che riguarda, fra l'altro, il **processo di controllo prudenziale**

Banca Italia - Circolare 285

Applicazione progressiva, dal 1° gennaio 2014, degli atti normativi comunitari CRR e CRD IV

Bank Recovery and Resolution Directive (2014/59/EU)

Istituisce il *framework* normativo di riferimento per il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento in UE

Requisiti di Capitale

- **Innalzamento** qualità e limiti **patrimonio vigilanza**
- Introduzione di **“buffer”** di capitale **addizionali** (obbligatori e discrezionali)

Requisiti di Liquidità

- **Introduzione** di specifici **indicatori** per monitorare la **liquidità di breve periodo** (LCR) e **strutturale** (NSFR)

Leva finanziaria

- **Introduzione** di un **indicatore** per porre un limite alla **“leva finanziaria”**, espresso come rapporto tra capitale ed esposizione totale (incluso fuori bilancio)

Rischio controparte

- Specifiche **previsioni per valutare il rischio controparte** con particolare **riferimento** alle operazioni in **derivati**

Corporate Governance

- Nuove regole finalizzate ad **aumentare l'efficacia** dei Consigli **nella supervisione sui rischi**
- **Rafforzamento** dello status **della funzione di gestione dei rischi**
- **Controllo** efficace della *governance* dei rischi **da parte dell'Autorità di Vigilanza**

Successivamente al Comprehensive Assessment BCE, significativa evoluzione delle regole di riferimento per il sistema bancario, non solo in tema di Vigilanza (1/3)

<i>Ambito</i>	<i>Principali novità per le banche</i>	<i>Tempistiche</i>
Vigilanza Unica	Attivazione graduale "pilastri" previsti dal nuovo framework di Vigilanza Unica: ■ Single Supervisory Mechanism (SSM): avvio vigilanza diretta su istituti "significativi", e indiretta su quelli ritenuti "meno significativi" a livello europeo (che saranno posti sotto la vigilanza delle rispettive Autorità Nazionali Competenti (ANC) ■ Single Resolution Mechanism (SRM): avvio framework per la gestione uniforme a livello europeo della ristrutturazione di enti creditizi in difficoltà finanziaria e a rischio di insolvenza ■ Deposit Guarantee Scheme (DGS): avvio meccanismo di armonizzazione dei sistemi nazionali di garanzia dei depositi bancari al fine di creare un sistema di finanziamento bancario solido e integrato	■ Novembre 2014 ■ Applicazione progressiva dal 2016 al 2024 ■ Applicazione progressiva dal 2014 al 2024

Successivamente al Comprehensive Assessment BCE, significativa evoluzione delle regole di riferimento per il sistema bancario, non solo in tema di Vigilanza (2/3)

<i>Ambito</i>	<i>Principali novità per le banche</i>	<i>Tempistiche</i>
Basilea 3 (CRR, CRD IV)	■ Adeguamento alla normativa di riferimento europea (direttive e regolamenti) di recepimento dell'Accordo di Basilea 3 (requisiti minimi regolamentari, misure su capitale, indicatori di liquidità) con le relative declinazioni nella normativa nazionale. Sostituzione del precedente framework normativo (CRD 2006/48 e 2006/49) con le nuove Direttiva 2013/36/UE (c.d. "CRD IV") e Regolamento 575/2013 (c.d. "CRR")	■ Gennaio 2014 (con phase in graduale fra 2014 e 2019 per alcuni ambiti)
IFRS 9	■ Adeguamento a requirement previsti dall'International Financial Reporting Standard no. 9 (Impairment, Hedge Accounting)	■ Applicazione progressiva dal 2015
RTS e ITS EBA	■ Integrazione del nuovo framework CRD IV/CRR con i Regulatory Technical Standard (RTS) e Implementing Technical Standard (ITS) emanati da EBA	■ Es. Marzo 2014 (COREP) e Settembre 2014 (FINREP)

Successivamente al Comprehensive Assessment BCE, significativa evoluzione delle regole di riferimento per il sistema bancario, non solo in tema di Vigilanza (3/3)

<i>Ambito</i>	<i>Principali novità per le banche</i>	<i>Tempistiche</i>
EBA Consultation Paper 14 (SREP)	■ Emanazione linee guida EBA per la definizione di procedure e metodologie comuni a livello europeo per il Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)	■ Luglio 2014 (consultazione) / Gennaio 2016 (limite per prima applicazione)
Evoluzione normativa nazionale	■ Innesto evoluzioni normativa comunitaria con novità introdotte dal 15 aggiornamento della Circ. 263 di Banca d'Italia , in ambito Sistema dei Controlli Interni (con focus su Risk Appetite Framework, Operazioni di Maggior Rilievo, controllo crediti 2 livello) ■	■ Da Luglio 2014

- La normativa, partendo dall'esigenza di rafforzare le banche per renderle indipendenti dal supporto pubblico in caso di difficoltà, si è concentrata inizialmente sul **patrimonio** (con disposizioni sempre articolate) per ampliarsi a **correlazioni sempre più complesse (e costose?)** tra le poste attive e passive di bilancio **che impattano sulla capacità di operare delle Banche e che hanno spesso effetti non pienamente previsti sul mercato**
- Allo stato attuale è migliorabile la certezza, stabilità e trasparenza della normativa, che presenta anche importanti aspetti di pro-ciclicità.
- Nella presentazione che segue vengono evidenziati alcuni punti di attenzione – a titolo esemplificativo ma non esaustivo
 1. Ratio patrimoniali
 2. Composizione delle attività (tra cui l'esigenza di mantenimento di adeguati livelli di attivi facilmente liquidabili, la regolamentazione della tipologia di attivi utilizzabili per ottenere finanziamenti da ECB o dal mercato, imposizione di haircut ed eligibilità in base ai rating, etc...) e composizione delle passività complessive della banca (richiesta anche dagli investitori per la tutela dei loro investimenti)

Vincoli sui livelli patrimoniali e sull'inclusione di strumenti nel Total Capital Ratio

- **Dotazione minima di capitale determinata da BCE** : nel caso di UBI, 9.5% CET1 e 11% TCR, da rivedere annualmente (vincoli di secondo pilastro introdotti su base individuale a partire dal 2014, in funzione della *SREP decision*)
- **Innalzamento dei vincoli patrimoniali per gli istituti di rilevanza cross-border** (TLAC) e potenziali ricadute sugli istituti di grandi e medie dimensioni
- **Dotazione minima di capitale per emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite** : 8% CET1 e 9% Tier1
- Introduzione della CRR (Capital Requirements Regulation) :
 - **recente interpretazione rigida della “disqualificazione” dei subordinati** (tier 2) emessi dopo gennaio 2012, corretta giuridicamente ma che non tiene conto della sostanza (nel nostro caso il tier 2 aveva una vita media di 5 anni ma il primo ammortamento era previsto dopo il 3 anno anziché il 5) ...

Calcolo delle
Attività
ponderate per
il rischio
(Risk
Weighted
Assets RWA)

- **Le modalità di calcolo degli RWA** sono ancora soggette a **normativa in evoluzione**, con effetti potenzialmente destabilizzanti sul calcolo dei ratio patrimoniali:
 - ❑ E' in corso il recepimento delle evoluzioni normative più recenti (CRR) e l'adeguamento ai Regulatory Technical Standards EBA (standard relativi ai modelli interni) sul **credito** :
 - revisione triennale dei modelli da parte delle Autorità di Vigilanza con recepimento in ristima degli anni peggiori della crisi (rating e LGD),
 - aggiornamento periodico delle serie storiche per la calibrazione dei parametri che rimane **prociclico** (PD, Danger Rate),
 - adeguamento dei modelli di LGD per tenere conto dell'effetto vintage (penalizzante soprattutto in un contesto di prolungato deterioramento dell'economia),
 - anticipo delle stime interne di EAD rispetto ai piani di rollout precedentemente validati,
 - ...
 - ❑ Eliminazione di discrezionalità / proxy autorizzate nel recente passato dalle Autorità di Vigilanza domestiche : es. calcolo del requisito (Risk Weighted Assets) sulle posizioni **creditizie** a default, attualmente posto pari a zero per le principali banche italiane

Calcolo delle
Attività
ponderate per
il rischio
(Risk
Weighted
Assets RWA)

- ❑ In consultazione (Quantitative Impact Study - QIS) nuove regole di ponderazione per il **credito** secondo metodologia standard: dalle prime stime queste regole sembrano particolarmente penalizzanti nonostante l'obiettivo dichiarato sia di sostanziale neutralità rispetto alla situazione corrente (le ipotesi formulate necessitano quindi di ulteriori calibrizioni). Le regole più conservative riguardano anche altri portafogli tra cui la componente Equity. Tali regole potranno avere effetti anche per i portafogli IRB, in funzione dei livelli di *floor* che saranno calibrati dalle Autorità di Vigilanza.
 - ❑ Eventuale eliminazione del filtro applicato dalle Autorità di Vigilanza nazionali alla riserva sui **titoli di stato**
 - ❑ Ipotesi di **ponderazione dei titoli di Stato** nell'ambito della stima dei requisiti (RWA) e ipotesi di **vincoli alla concentrazione dei titoli di stato** per emittente da detenere in portafoglio (da valutare peraltro alla luce dei vincoli minimi previsti per la liquidità – riserva di liquidità/LCR)
 - ❑
- Vi è inoltre **applicazione talvolta disomogenea tra Paesi** della normativa sul calcolo degli RWA, con impatti sul calcolo dei ratio patrimoniali e sulla comparabilità di tali ratio.

Composizione di attività e passività (1/2)

- Vincoli di **leva finanziaria** (leverage ratio)
- Vincoli di **liquidità** stringenti, fino al pieno adeguamento ai livelli target (Liquidity Coverage Ratio LCR, Net Stable Funding Ratio NSFR) – oltre ai vincoli minimi previsti risultano comunque rilevanti anche ulteriori fattori di prudenzialità, nella valutazione SREP (es. composizione per scadenze ai fini della stima dell'equilibrio strutturale, su orizzonti superiori a 1 anno)
Tra i punti di attenzione: gli strumenti liquidi da detenere in ambito LCR, in particolare i titoli di stato e altri strumenti, subiscono haircut penalizzanti a seconda del livello di rating (le banche italiane ne risentono in quanto i relativi strumenti hanno rating normalmente inferiori a quelli centro-europei); in tema di vincoli alla concentrazione dei portafogli attività finanziarie, le recenti discussioni sulla necessità di diversificare i portafogli sembrano voler obbligare le banche periferiche a comprare titoli di altri stati. Oltre agli impatti economici, si verificherebbe una distorsione dei meccanismi di mercato.
- Introduzione della CRR : regolamentazioni che impattano sulla **facilità/onerosità di gestire programmi di raccolta istituzionale**:
ad esempio; la recente limitazione che richiede quali controparti nei contratti di covered bond banche aventi rating minimo A- (le banche italiane hanno attualmente rating inferiore)

- MREL (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities) **stabilisce l'ammontare degli strumenti (patrimonio + passività eligibili) da detenere per assorbire eventuali perdite.** Il minimo è l'8% del totale passivo e mancano le indicazioni sui ratio definitivi.

Problema della determinazione della qualità e quantità delle passività aggredibili (quanto patrimonio, quanto tier2, Additional T1?) tenendo conto anche di alcune esigenze di mercato:

ad esempio, gli investitori in titoli senior chiedono se patrimonio + subordinati + eventuale tier1 bastino a soddisfare un minimo dell'8% del totale passivo, in quanto vogliono essere ragionevolmente sicuri che i titoli senior da loro acquistati non verranno aggrediti. Altrimenti, non comprano o richiedono rendimenti molto più elevati

In tema di **bail-in**, **andrebbe definito il tema dei retail bonds** (specificità italiana). La Germania sta valutando una legge per disciplinare il trattamento di alcune forme di raccolta ai fini del bail-in.

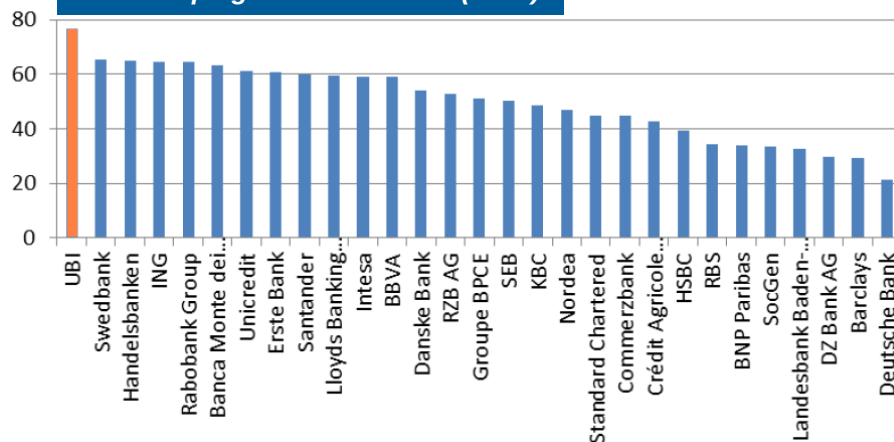
EFFETTO
MERCATO
CONSEGUENZA
DELLA
NORMATIVA

E ancora altri fattori vincolanti per la crescita

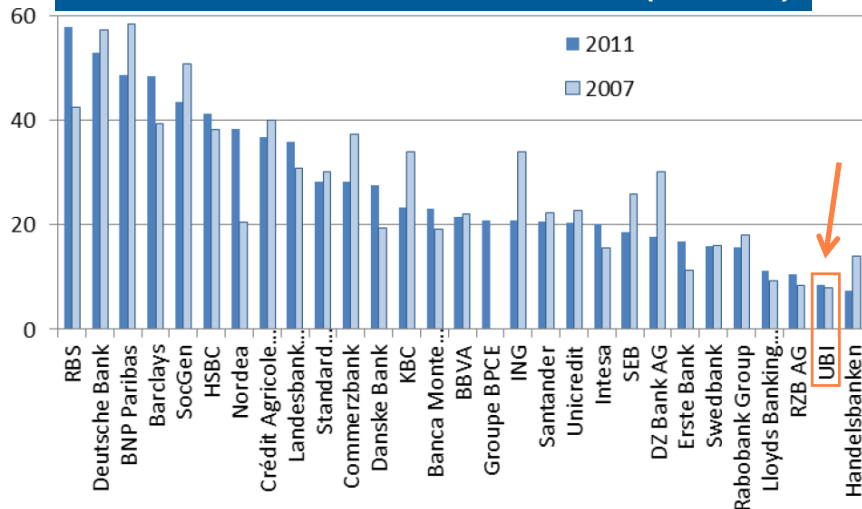
- Entrata in vigore nuovi principi contabili (IFRS9) con impatti sul credito per la stima di accantonamenti relativi a perdite pluriennali
 - Effetti al momento non pienamente stimabili derivanti dalle nuove regole di classificazione del credito (posizioni forborne performing e non performing, unlikely to pay)
 - Revisione attesa delle regole di calcolo del past due precedentemente in consultazione (compensazione soglia di materialità inferiore al 5% attuale, introduzione di limiti in valore assoluto differenziati per portafoglio)
 -
-
- Effetti derivanti dai vincoli introdotti nei **Recovery Plan** delle singole banche, per mitigare scenari di crisi e evitare effetti di contagio / utilizzo di fondi pubblici in caso di default

Il rapporto Liikanen e l'analisi della struttura delle Banche (Banche "retail" vs. Banche "d'investimento")

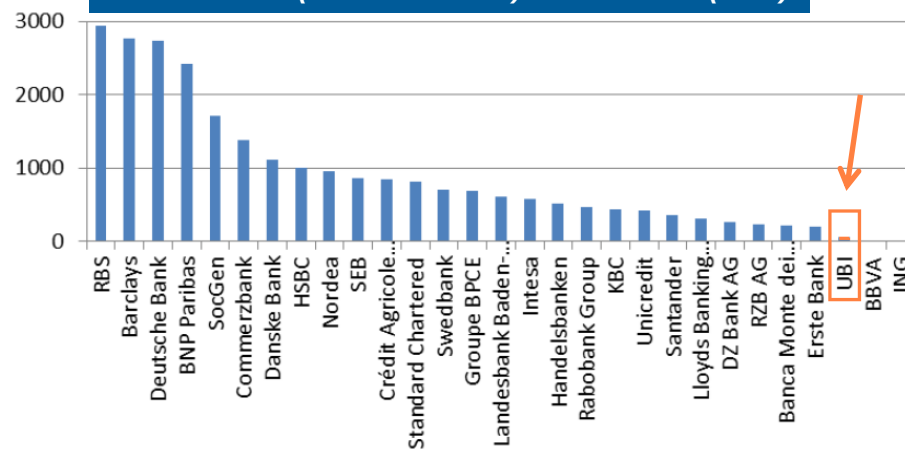
Totale Impieghi / Totale Attivo (2011)



Totale Attività Finanziarie HFT / Totale Attivo (2007-2011)



Totale Derivati (valore nominale) / Totale Attivo (2011)



La ricerca del livello ottimale di solidità patrimoniale per evitare un paradosso

**I CITTADINI
NON DEVONO
PAGARE I
SALVATAGGI
DELLE BANCHE**

■ **pluralità di soggetti** a vario titolo normatori sui temi trattati nella presentazione (EBA, ECB, NCA, Commissione Europea, FMI, Comitato di Basilea, IASB ...) **spesso non coordinati.**

- **RAF** *(Risk Appetite Framework)*
- **CET1** *(Common Equity Tier 1)*
- **LCR** *(Liquidity Coverage Ratio)*
- **NSFR** *(Net Stable Funding Ratio)*
- **MREL** *(Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities)*
- **TLAC** *(Total Loss-Absorbing Capacity)*
- **ICAAP** *(Internal Capital Adequacy Assessment Process)*
- **ILAAP** *(Internal Liquidity Adequacy Assessment Process)*
-

**E' POSSIBILE / PROBABILE
CHE OLTRE UNA CERTA
SOGLIA SIA IMPOSSIBILE
REMUNERARE IL COSTO DEL
CAPITALE?**

**SE GLI INVESTITORI PRIVATI
ABBANDONANO IL SISTEMA
BANCARIO, LA PROPRIETA'
PUBBLICA RIPORTEREBBE IL
COSTO DEL SALVATAGGIO
SULLE SPALLE DEI CITTADINI**

Il problema della dimensione eccessiva dei crediti in sofferenza: POSSIBILI AZIONI

FISCALITA'

RIDURRE IL PERIODO DI DEDUCIBILITA' DELLE RETTIFICHE SU CREDITI

(ATTUALMENTE IN 5 ANNI, FINO A 2 ANNI FA LE RETTIFICHE ERANO DEDUCIBILI FINO A 30 PUNTI BASE NELL'ANNO DI CONTABILIZZAZIONE, LA PARTE ECCEDENTE IN 18 ANNI)

TEMPI ESECUTIVI

RIFORMARE LE PROCEDURE CONCORDSUALI E IN PARTICOLARE RIDURRE I TEMPI DI ESCUSSIONE DELLE GARANZIE REALI